



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

Documentazione per le Commissioni AUDIZIONI E INCONTRI IN AMBITO UE

Audizione del primo Vicepresidente
della Commissione per l'agricoltura e
lo sviluppo rurale del Parlamento
europeo, Paolo De Castro, sulle
prospettive di riforma della politica
agricola comune

SENATO DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI
N. 51

CAMERA DEI DEPUTATI
UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA
N. 43

DOSSIER - XVII LEGISLATURA

DOSSIER



Documentazione per le Commissioni

AUDIZIONI E INCONTRI IN AMBITO UE

Audizione del primo Vicepresidente della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro, sulle prospettive di riforma della politica agricola comune

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 51

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 43



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 51



UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 43

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

SCHEDE DI LETTURA	1
LA POLITICA AGRICOLA COMUNE PER IL PERIODO FINANZIARIO 2014-2020	3
LA REVISIONE INTERMEDIA DEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020	7
LE MISURE RELATIVE AL SETTORE AGRICOLO	9
DOCUMENTI	15
LA POLITICA AGRICOLA COMUNE IN CIFRE	17

Schede di lettura

LA POLITICA AGRICOLA COMUNE PER IL PERIODO FINANZIARIO 2014-2020

La **Politica agricola comune (PAC)** ha registrato, nel corso degli anni, **cinque grandi riforme**. Le più recenti sono state varate nel 2003 (revisione intermedia), nel 2009 (cosiddetta “valutazione dello stato di salute” della PAC) e, infine, nel **2013, relativamente al periodo finanziario 2014-2020**.

Riforme della PAC

Quest'ultima riforma, adottata in base alla procedura legislativa di codecisione, è stata **approvata nel dicembre del 2013** ed è **entrata in vigore il 1° gennaio del 2014**, anche se molte delle nuove norme hanno trovato applicazione solo a partire dal 2015 per consentire agli Stati membri di avere a disposizione un tempo sufficiente per l'avvio della nuova PAC e per permettere un'adeguata informazione agli operatori del settore sulle novità introdotte.

La riforma varata nel 2013 si inserisce nel solco di alcuni preesistenti obiettivi tra cui quello di **fornire ai consumatori prodotti alimentari sicuri** e di **qualità elevata** in quantità sufficiente e a prezzi abbordabili nell'Unione europea e a livello mondiale. Al contempo, la riforma prevede **adeguate misure per il rispetto dell'ambiente** e mira a **garantire agli agricoltori europei un equo tenore di vita**.

La nuova PAC

Nel suo complesso la riforma del 2013 ha mantenuto la **struttura a pilastri** della PAC: il primo pilastro include **il sostegno al reddito e le misure di gestione del mercato**, mentre il secondo pilastro riguarda **lo sviluppo rurale**.

I due pilastri della PAC

Di seguito vengono sinteticamente riportate le principali linee guida della PAC per il periodo 2014-2020. In particolare:

- ✓ la conversione degli aiuti disaccoppiati in **un sistema di sostegno multifunzionale**. Il meccanismo dei pagamenti alle aziende è caratterizzato, nel nuovo modello, da un sistema di pagamenti fondato su sette distinte componenti:
 - 1) **un primo pagamento, cosiddetto “di base”**, calcolato sugli ettari di terreno;
 - 2) un sostegno alla cosiddetta **componente ecologica o “verde”**. Si tratta di una forma di compensazione dei costi legati alla fornitura di beni pubblici ambientali che non sono remunerati dal mercato;
 - 3) **un pagamento** supplementare a favore dei **giovani agricoltori** (sotto i 40 anni di età);
 - 4) un pagamento ulteriore che consente di **rafforzare il sostegno ai primi 30 ettari di un'azienda**;
 - 5) un **sostegno aggiuntivo ai redditi** per coloro che **operano in zone con vincoli naturali specifici**;
 - 6) una serie di **aiuti accoppiati alla produzione per ragioni economiche o sociali**;
 - 7) un **regime semplificato a favore dei piccoli agricoltori** che beneficiano di aiuti con importi ridotti.
- ✓ il **consolidamento dei due pilastri della PAC**. Si tratta del primo pilastro, a cui è affidato il finanziamento degli aiuti diretti e delle misure di mercato, e del secondo pilastro dedicato allo sviluppo rurale. La riforma ha previsto una **maggiore flessibilità tra i due pilastri** in modo da consentire agli Stati membri, a decorrere dal 2015, la possibilità di trasferire tra i due pilastri parte delle risorse inizialmente stanziare in un pilastro;

- ✓ il rafforzamento degli strumenti **dell'OCM come meccanismo di intervento solamente in caso di crisi dei prezzi e di turbative dei mercati;**
- ✓ **consolidamento degli interventi a favore dello sviluppo rurale.** A tale riguardo la riforma ha previsto un **maggior coordinamento tra le misure a favore dello sviluppo rurale e i restanti Fondi strutturali.**

È stata inoltre operata **una semplificazione degli strumenti esistenti** nell'ambito del secondo pilastro per consentire un maggior sostegno a favore della competitività delle imprese, dell'innovazione, dell'inserimento dei giovani agricoltori, nonché di tutti quegli **interventi che favoriscono una gestione sostenibile delle risorse naturali e uno sviluppo territoriale equilibrato.**

In merito alle prossime novità, è importante sottolineare come il Presidente della Commissione europea Juncker ha annunciato, nella lettera d'intento inviata ai Presidenti del Parlamento e del Consiglio, in materia di stato dell'Unione nel 2016, **l'adozione di una comunicazione relativa all'ammodernamento e alla semplificazione della PAC.**

Stato
dell'Unione
2016

In quest'ottica, si segnala che, con un [comunicato stampa del 2 febbraio 2017](#), la **Commissione europea** ha annunciato di aver avviato una **consultazione pubblica sul futuro della PAC.**

Consultazione
pubblica

La consultazione pubblica resterà aperta per **dodici settimane** e consentirà, negli intenti della Commissione, agli agricoltori, ai cittadini, alle organizzazioni e alle altre parti interessate di esprimersi sul futuro della politica agricola comune.

La Commissione, secondo quanto emerge dal comunicato, intende avvalersi dei contributi forniti dalla consultazione **per redigere una comunicazione, prevista per la fine del 2017,** contenente un bilancio dell'attuale funzionamento della politica

agricola comune e le possibili opzioni politiche per future modifiche.

LA REVISIONE INTERMEDIA DEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020

L'accordo interistituzionale sul Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 è stato il risultato di un processo negoziale lungo e complesso. Di fronte all'impossibilità di modificare gli importi globali decisi dal Consiglio europeo, il Parlamento europeo è tuttavia riuscito a negoziare, oltre all'introduzione di nuove disposizioni rafforzate in materia di flessibilità e all'istituzione di un gruppo ad alto livello sulle risorse proprie, anche l'inclusione, nel regolamento sul QFP (n. 1311/2013), di un articolo specifico (**art. 2**) riguardante l'**obbligo di procedere a un riesame/una revisione globale del QFP** entro la fine del 2016.

Una revisione intermedia era quindi una delle condizioni indispensabili fissate dal Parlamento europeo per accettare il QFP 2014-2020. Il 14 settembre 2016 la Commissione europea ha presentato un **pacchetto legislativo** relativo al riesame/revisione intermedia del QFP, in cui si segnalano, in particolare: la comunicazione sul riesame intermedio del QFP 2014-2020 ([COM \(2016\) 603](#)); la proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2010 ([COM \(2016\) 604](#)); la **proposta legislativa (COM (2016) 605)** nella quale, alla revisione delle norme finanziarie generali applicabili al bilancio generale dell'UE, si accompagnano le modifiche corrispondenti delle regole finanziarie settoriali contenute in 15 atti legislativi concernenti i programmi pluriennali. Nell'ottica della Commissione, l'inclusione delle **modifiche settoriali** nella stessa proposta legislativa mira a garantire una procedura di negoziato coerente e la rapida adozione da parte del legislatore.

Il 26 ottobre 2016 il Parlamento ha approvato, a larga maggioranza, una **risoluzione** che ha dato seguito alla proposta

Revisione
intermedia
QFP

Risoluzione
del
Parlamento
europeo

della Commissione, accogliendo con favore le modifiche al QFP proposte e invitando il Consiglio ad avviare senza indugio i negoziati. Nel corso dell'esame in sede di Consiglio, le proposte della Commissione sono state ritoccate prevalentemente al ribasso, sia in termini di risorse mobilitate che di flessibilizzazione della spesa. In occasione del Consiglio Affari generali del 15 novembre 2016, il Governo italiano ha quindi deciso di porre una **riserva** sulla proposta di compromesso presentata dalla Presidenza slovacca, che è stata confermata nel successivo Consiglio Affari generali del 13 dicembre equivalendo di fatto a un veto. Si ricorda infatti che, ai sensi dell'art. 312 TFUE, per l'adozione del QFP, sotto forma di regolamento, è prevista una procedura legislativa speciale che richiede l'unanimità in seno al Consiglio e l'approvazione del Parlamento europeo – a maggioranza dei suoi componenti – che può adottare o respingere l'intero pacchetto, ma non può presentare emendamenti.

Il riesame intermedio del QFP si caratterizza per l'intenso sforzo volto a promuovere la ripresa economica e a far fronte alla crisi dei rifugiati e alle minacce alla sicurezza. Le modifiche proposte interessano molti aspetti delle politiche europee. Il pacchetto finanziario elaborato dalla Commissione propone circa **13 miliardi di euro di fondi supplementari** dell'UE nel periodo 2017-2020 per stimolare la crescita e l'occupazione, sostenere le attività nei settori della migrazione e del controllo delle frontiere, per le politiche di coesione.

Con le modifiche al regolamento sul QFP, inoltre, la Commissione intende aumentare ulteriormente la capacità dello **strumento di flessibilità** e della **riserva per gli aiuti di urgenza**, nonché eliminare una serie di restrizioni che limitano l'efficacia degli strumenti che consentono il riutilizzo dei margini disponibili da esercizi precedenti.

Fondi
supplementari

Le misure relative al settore agricolo

Nell'ambito dell'esame del pacchetto di proposte contenute nel cosiddetto "regolamento omnibus", per quanto riguarda le **questioni relative all'agricoltura**, sia la Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo (AGRI) che il Consiglio Agricoltura e pesca hanno rivendicato un maggiore coinvolgimento e più ampi poteri decisionali.

È stato infatti nominato **co-relatore**, insieme all'eurodeputato Albert Dess, **con competenza esclusiva sul capitolo PAC** l'attuale primo Vicepresidente della Commissione AGRI **Paolo De Castro**, pur rimanendo in capo alla Commissione Bilanci (BUDG) la competenza primaria sull'esame del pacchetto. La Commissione AGRI avrà così possibilità di intervenire per migliorare gli attuali strumenti per la gestione dei rischi nel **secondo pilastro della PAC**, rendendoli più efficienti.

Paolo De Castro (Co-relatore AGRI)

Sul versante dell'altro colegislatore, la posizione del Consiglio Agricoltura dovrebbe essere presentata al Consiglio Affari Generali, competente per merito, ed inclusa nella propria posizione. Il Commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Phil Hogan, ha dichiarato la propria disponibilità a cooperare con il Parlamento europeo e il Consiglio, nel modo in cui essi ritengano più opportuno, al fine di raggiungere un accordo in tempo per l'entrata in vigore del regolamento prevista per gennaio 2018.

Nella proposta di regolamento "omnibus" sono contenute una serie di disposizioni - in gran parte di **natura tecnica** - volte a **semplificare la Politica agricola comune (PAC)**, al fine di alleggerire gli oneri amministrativi a carico sia degli agricoltori che delle autorità degli Stati membri. Le misure ritenute più rilevanti interessano in particolare i seguenti ambiti: sviluppo rurale, pagamenti diretti, organizzazione comune dei mercati (OCM) dei

Semplificazione della PAC

prodotti agricoli (che rientra nel primo pilastro della PAC ed è finanziata dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA).

Nell'elenco degli atti settoriali modificati dalla proposta figurano tutti i regolamenti che, oltre agli articoli da 38 a 44 del TFUE, costituiscono la **base giuridica della nuova Politica agricola comune** (regolamenti (UE) nn. 1303, 1304, 1305, 1306, 1307 e 1308/2013).

In particolare, per quanto riguarda le **modifiche al regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale** da parte del **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** (FEASR), la proposta della Commissione prevede:

- uno **strumento di stabilizzazione del reddito per gli agricoltori di un settore specifico (art. 39bis)**, al fine di sostenere gli agricoltori attivi nei settori maggiormente colpiti da perdite di reddito. Oggigiorno, per effetto degli sviluppi del mercato, gli agricoltori sono esposti a rischi economici crescenti che non incidono su tutti i settori agricoli in uguale misura. Di conseguenza, in casi debitamente giustificati, viene introdotta la possibilità per gli Stati membri di aiutare gli agricoltori con strumenti di stabilizzazione del reddito **specifici per settore**, particolarmente per i settori interessati da bruschi cali del reddito, tali da avere un impatto economico significativo per una specifica zona rurale, purché siano rispettati gli obblighi internazionali dell'Unione. Gli Stati membri potranno quindi fornire aiuti anche nel caso di calamità causate dall'uomo, come la crisi migratoria, e utilizzare i fondi disponibili immediatamente, senza attendere la presentazione della modifica di un programma;

- un **accesso più semplice ai prestiti e ad altri strumenti finanziari**, con l'obiettivo di incentivare un migliore uso degli strumenti finanziari nel settore agricolo e fornire un maggiore accesso al capitale per gli agricoltori, soprattutto per quelli giovani. Sarà consentito l'orientamento sui fondi di mutualizzazione per aiutare gli agricoltori in caso di drastico calo del reddito in specifici settori, come pure il sovvenzionamento del capitale sociale iniziale di tali fondi. Secondo la Commissione, per risultare abbastanza interessanti da attrarre i privati, è essenziale che gli strumenti finanziari siano concepiti e attuati in modo **flessibile**. L'esperienza acquisita ha dimostrato che alcune norme in materia di ammissibilità connesse a una misura specifica hanno limitato il ricorso agli strumenti finanziari nell'ambito dello sviluppo rurale, come anche l'uso flessibile degli strumenti finanziari da parte dei gestori dei fondi. Pertanto, è stato ritenuto opportuno stabilire che alcune norme in materia di ammissibilità connesse a una misura specifica non si applicano agli strumenti finanziari. Per lo stesso motivo è stato disposto che gli aiuti all'avviamento dei giovani agricoltori a norma dell'art. 19 possono essere forniti anche sotto forma di strumenti finanziari. Alla luce di tali modifiche, è stato anche specificato che, ove il sostegno agli investimenti di cui all'art. 17, è concesso sotto forma di strumenti finanziari, l'investimento deve contribuire ad una o più priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

Le modifiche proposte al **regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC** e al **regolamento (UE) n. 1307/2013 sui pagamenti diretti agli agricoltori** nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune conferiscono agli Stati membri una maggiore

discrezionalità nell'applicazione della **definizione di “agricoltore in attività”**. Ciò dovrebbe consentire un alleggerimento degli oneri burocratici in capo sia agli agricoltori che alle amministrazioni nazionali/regionali. L'esperienza maturata ha infatti dimostrato che molti Stati membri hanno avuto difficoltà ad applicare i criteri - elencati all'art. 9 del reg. n. 1307 - in base ai quali una persona può essere considerata "agricoltore in attività". In alcuni Stati membri, come riferisce la Commissione, i costi amministrativi dell'attuazione della clausola relativa agli agricoltori in attività risultano complessivamente superiori al beneficio ottenuto con l'esclusione dai regimi di sostegno diretto di un numero molto limitato di beneficiari non in attività. Per quanto riguarda l'Italia, si segnala che l'art. 3 del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 18 novembre 2014, recante disposizioni nazionali di applicazione del reg. n. 1307/2013, amplia l'elenco delle persone fisiche e giuridiche escluse dai pagamenti diretti di cui al citato art. 9, par. 1 e 2 del regolamento UE e definisce i requisiti necessari perché un soggetto possa essere considerato “agricoltore in attività” ai fini della presentazione della domanda unica per accedere agli aiuti. Inoltre, l'art. 1, comma 4, del Decreto Mipaaf 26 febbraio 2015, recante disposizioni modificative e integrative del citato DM del 18 novembre 2014, prevede che il requisito di “agricoltore in attività” sia verificato e validato dall'organismo pubblico di coordinamento di cui all'art. 7, par. 4, del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Nel **settore dei pagamenti diretti agli agricoltori**, la proposta della Commissione introduce anche alcune misure che riguardano specificamente il **sostegno a favore dei giovani agricoltori** che hanno meno di 40 anni di età. Per questi ultimi si prevede infatti l'eliminazione del limite massimo sia in termini di titoli sia di ettari ammessi su cui calcolare il premio. La proposta di revisione della

Commissione introduce anche la possibilità di rafforzare il premio di primo insediamento dello Sviluppo rurale. In pratica, se un giovane agricoltore costituisce una società con altri, il premio viene assegnato a tutti i soci moltiplicando così l'aiuto. Quanto alla gestione del rischio viene abbassato dal 30% al 20% il danno che consente di accedere al fondo di settore.

All'**art. 52**, in base al quale gli Stati membri hanno la facoltà di concedere, a determinate condizioni, un **sostegno accoppiato agli agricoltori** in determinati settori agricoli o per determinati tipi di agricoltura, nella misura necessaria a incentivare il mantenimento degli attuali livelli di produzione nei settori o nelle regioni interessati, viene introdotto un **nuovo paragrafo (10)** che conferisce alla Commissione il potere di adottare **atti delegati** che consentano di continuare a erogare il sostegno accoppiato facoltativo fino al 2020 in base alle unità di produzione per le quali tale sostegno è stato concesso in un precedente periodo di riferimento, al fine di evitare di mantenere i livelli di produzione laddove non è opportuno a causa di squilibri strutturali dei mercati. In base ai dati diffusi dal Mipaaf, in Italia il sostegno accoppiato è attualmente destinato, in base alle scelte nazionali, a 10 settori produttivi e a 17 misure di intervento. La maggior parte delle risorse è destinata alla zootecnia (211,9 milioni di euro, pari al 49,3% dell risorse), mentre al sostegno ai seminativi, che interessa sette colture (riso, barbabietola, pomodoro da industria, grano duro, soia, proteaginose e leguminose da granella) e all'olivicoltura sono destinati, rispettivamente, 147 milioni di euro (pari al 34% delle risorse) e un plafond di 70,4 milioni di euro (16,4% delle risorse).

Sostegno
accoppiato

Si segnalano, infine, alcune modifiche proposte al **regolamento (UE) n. 1308/2013** sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (**OCM**), che agevolano l'autorizzazione ad erogare

contributi finanziari supplementari a carattere nazionale negli Stati membri in cui il grado di organizzazione della produzione nel settore ortofrutticolo è basso. Al fine di garantire un sostegno efficiente, mirato e sostenibile delle organizzazioni di **produttori nel settore ortofrutticolo** e delle loro associazioni, alla Commissione è conferito, dal **nuovo art. 35**, il potere di adottare **atti delegati** concernenti l'**elenco degli Stati membri** di cui al par. 1 (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Grecia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria), che possono concedere un aiuto finanziario nazionale alle organizzazioni di produttori, “aggiungendo gli Stati membri in cui il livello di organizzazione dei produttori è particolarmente scarso e depennando gli Stati membri in cui questa situazione non sussiste più”.

Documenti



LA POLITICA AGRICOLA COMUNE IN CIFRE

Le tabelle in appresso mostrano i dati statistici di base di vari settori della politica agricola comune (PAC), ovvero: il settore agricolo e l'industria alimentare negli Stati membri (tabella II), l'integrazione delle problematiche ambientali nella PAC (tabella III), la silvicoltura (tabella IV), il finanziamento e le spese della PAC (tabelle I e V) e gli scambi di prodotti agricoli e alimentari (tabella VI).

TABELLA I: LA PAC NEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014/2020 (UE-28)

Stanziamenti di impegno (in milioni di EUR a prezzi costanti 2011)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014/2020
A. Totale stanziamenti di impegno pluriennali (UE-28)	134 318 (100%)	135 328 (100%)	136 050 (100%)	137 100 (100%)	137 866 (100%)	139 078 (100%)	140 242 (100%)	959 988 (100%)
In percentuale dell'RNL (UE-28)	1,03%	1,02%	1,00%	1,00%	0,99%	0,98%	0,98%	1,00%
B. PAC — Pilastro 1 (FEAGA)	41 585 (30,9%)	40 989	40 421	39 837	39 079	38 335	37 605 (26,8%)	277 851 (28,9%)
Di cui: B.1. Pagamenti diretti	39 715 (29,1%)	39 139	38 580	38 007	37 265	36 566	35 881 (25,6%)	265 153 (27,6%)
Di cui: B.2. Spese connesse al mercato	2 503 (1,8%)	2 471	2 449	2 427	2 399	2 342	2 286 (1,6%)	16 879 (1,7%)
Di cui: B.3. Entrate con destinazione specifica	-633	-621	-609	-597	-585	-574	-562	-4 181
C. PAC – Sviluppo rurale (FEASR)	12 865 (9,6%)	12 613	12 366	12 124	11 887	11 654	11 426 (8,1%)	84 936 (8,8%)
D. TOTALE PAC (Pilastri 1 e 2) (B + C)	54 450 (40,5%)	53 602	52 787	51 961	50 966	49 989	49 031 (34,9%)	362 787 (37,8%)
Stanziamenti in percentuale dell'RNL	0,41%	0,40%	0,38%	0,38%	0,36%	0,35%	0,34%	0,37%

Fonte: Atto della Commissione europea (basato sul regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013 (GU L 347 del 20.12.2013, p. 884), e sull'accordo politico raggiunto nel giugno 2013 dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione (votazione in Parlamento del 20 novembre 2013 — risoluzione [P7_TA\(2013\)0455](#))).

TABELLA II: DATI DI BASE RELATIVI AL SETTORE AGRICOLO E ALL'INDUSTRIA ALIMENTARE (UE-28)

	Superficie agricola utile (SAU) (1 000 ha)	Numero di aziende agricole (1 000 aziende)	SAU per azienda (ha)	Numero di aziende agricole (1 000 persone)	Produzione agricola totale (in milioni di EUR)	Quota del settore primario in termini di VAL/ PIL (%)	Reddito dei fattori di produzione per unità lavorativa-anno (EUR/ULA)	Posti di lavoro nel settore dell'industria alimentare (1 000 persone)	Quota dell'industria alimentare nel VAL (%)
	2013	2013	2013	2014	2014	2014	2014	2014	2012
BE	1 307	37	34,6	53,2	8 045,3	0,7	31 015	112,9	2,0
BG	4 651	254	18,3	181,1	4 159,3	5,3	7 149	112,4	3,8
CZ	3 491	26	133,0	107,8	4 936,4	2,7	20 298	114,6	2,4
DK	2 619	39	67,5	61,9	11 009,6	1,6	44 848	59,7	1,4
DE	16 700	285	58,6	528,4	57 637,0	0,7	29 081	949,6	(2011) 1,7
EE	957	19	49,9	16,2	896,3	3,4	15 648	16,6	2,0
EL	4 857	710	6,8	461,0	10 394,4	3,8	13 543	115,9	(2011) 3,2
ES	23 300	965	24,1	677,6	42 116,0	2,5	26 392	483,3	(2011) 2,7
FR	27 739	472	58,7	695,0	73 994,3	1,7	29 930	610,8	1,9
IE	4 959	139	35,5	102,7	7 367,0	1,6	17 639	53,5	4,7
IT	12 099	1 010	12,0	737,6	53 793,9	2,2	19 795	464,7	1,9
CY	109	35	3,1	15,1	694,2	2,3	14 214	11,4	2,0
HR	1 571	157	10,0	128,3	2 008,5	4,3	3 923	59,5	—
LV	1 878	82	23,0	46,4	1 216,7	3,3	4 473	28,2	(2010) 2,4
LT	2 861	172	16,7	105,8	2 575,6	3,4	5 634	41,4	4,6
LU	131	2	63,0	3,3	447,9	0,3	20 297	1,4	0,7
HU	4 656	491	9,5	167,0	7 812,3	4,5	8 350	139,1	2,2
MT	11	9	1,2	2,1	124,1	1,4	13 630	3,8	1,7
NL	1 847	67	27,4	169,8	27 134,9	1,8	46 308	128,5	2,8
AT	2 727	140	19,4	186,5	6 951,2	1,4	16 256	70,6	1,9
PL	14 410	1 429	10,1	1 734,1	22 730,5	2,9	5 254	521,7	(2011) 2,9
PT	3 641	264	13,8	363,1	6 526,5	2,3	8 679	96,8	(2011) 2,2
RO	13 056	3 629	3,6	2 391,6	16 770,8	5,3	3 895	187,1	(2011) 6,1
SI	486	72	6,7	83,9	1 249,5	2,2	5 816	19,3	1,5
SK	1 901	23	80,7	58,5	2 385,9	4,4	13 406	50,2	1,7
FI	2 282	54	42,0	76,2	4 197,6	2,8	16 329	37,0	1,6
SE	3 035	67	45,2	62,3	6 201,4	1,4	24 474	44,6	1,3
UK	17 327	185	93,6	341,4	31 678,4	0,7	36 329	422,6	(2011) 1,6

UE-15	124 573	4 439	28,1	4 520,1	347 494,9	1,4	24 277	3 657,8	1,9
UE -13	50 040	6 402	7,8	5 037,8	67 560,1	3,6	5 741	1 305,3	3,3 (UE-12)
UE-28	174 613	10 841	16,1	9 557,9	415 055,0	1,6	15 088	4 957,2	2,0 (UE-27)

Fonti: Eurostat «Statistical book on agriculture, forestry and fishery», edizione 2015;
Commissione «CAP Context Indicators 2014-2020», aggiornamento 2015.

TABELLA III: INDICATORI AGRO-AMBIENTALI DI BASE (UE-28)

	Quota SAU classifica- ta come zona Natura 2000 (%)	Territorio classificato come zona vulnera- bile ai ni- trati (ZVN) (%)	Agricoltura intensiva (Euro per ha SAU a prezzi costanti dei mezzi di produzione)	Quota SAU dedi- cata all'a- gricoltura biologica (%)	Quota dell'a- gricoltura nella pro- duzione di energia rin- novabile (%)	Quota della silvicoltura nella pro- duzione di energia rin- novabile (%)	Emissioni di gas a effetto serra (GES) da ter- reni agricoli (1 000 t equiv- alenti in CO ₂) e percentuale sul totale (%)
	2014	2012	2013	2013	2013	2013	2013
BE	7,2	76,2	1 238,3	4,8	27,8	48,1	9 375 (8,1%)
BG	22,4	34,6	150,2	1,2	1,2	61,5	6 963 (15,0%)
CZ	6,5	41,6	251,3	13,6	20,7	63,0	7 016 (5,7%)
DK	4,7	100,0	872,7	6,5	6,9	46,4	14 838 (25,8%)
DE	10,6	100,0	447,5	6,0	26,3	32,4	101 213 (10,8%)
EE	5,6	7,2	124,8	15,8	0,0	95,1	1 809 (8,4%)
EL	18,6	24,3	316,6	7,9	8,0	34,0	7 994 (7,9%)
ES	16,2	16,2	242,2	6,9	5,0	32,1	37 733 (13,1%)
FR	8,2	45,5	407,2	3,8	9,8	47,0	89 045 (20,0%)
IE	3,6	100,0	284,1	1,1	4,1	25,5	23 887 (38,1%)
IT	10,8	12,6	337,9	10,9	7,3	31,7	26 626 (6,6%)
CY	6,0	5,3	1 253,3	3,9	11,8	4,6	698 (9,1%)
HR	25,7	n.d.	204,9	2,6	2,8	47,0	2 386 (12,3%)
LV	6,6	12,8	131,3	9,9	4,3	82,0	5 426 (49,9%)
LT	4,5	100,0	136,8	5,8	9,4	80,8	5 348 (53,6%)
LU	10,1	100,0	411,6	3,4	10,7	51,2	662 (6,2%)
HU	14,7	56,2	202,4	2,8	18,4	69,8	5 598 (10,4%)
MT	7,7	100,0	2 722,3	0,1	9,3	0,0	82 (3,0%)
NL	4,2	100,0	1 858,4	2,6	36,9	25,9	25 295 (12,5%)
AT	11,5	100,0	256,4	18,6	5,1	50,2	7 007 (9,4%)
PL	11,5	4,5	266,2	4,6	9,3	80,3	29 319 (8,2%)
PT	18,1	3,7	141,7	5,4	5,0	47,6	8 152 (14,6%)
RO	12,6	57,8	107,6	2,1	3,2	65,8	14 745 (17,1%)
SI	23,5	100,0	209,0	8,0	2,5	53,4	3 005 (22,4%)
SK	16,0	29,8	201,3	8,3	14,1	52,4	2 570 (7,2%)
FI	1,2	100,0	274,6	9,0	3,0	81,7	13 388 (31,4%)
SE	4,1	19,8	291,2	16,5	1,8	54,9	12 719 (89,4%)
UK	2,4	43,6	233,2	3,2	4,3	25,6	55 791 (9,8%)
UE-15	10,0	48,6	372,0	6,2	11,3	41,3	433 727 (12,8%)

UE-13	12,8	35,7 (UE-12)	194,0	4,7	8,7	70,1	84 966 (10,8%)
UE-28	10,8	45,3 (UE-27)	322,6	5,8	10,9	45,9	518 694 (12,5%)

Fonte: Commissione «CAP Context Indicators 2014-2020», aggiornamento 2015.

TABELLA IV: DATI DI BASE RELATIVI AL PATRIMONIO BOSCHIVO DELL'UE

Stato membro UE-28	Foreste ^[1] (1 000 ha, 2015)	Altre superfici boschive ^[2] (1 000 ha, 2015)	Altre superfici (1 000 ha, 2015)	Proprietà delle foreste: Foreste pubbliche (1 000 ha, 2010)	Foreste e altre superfici boschive per abitante (ha, 2015)	Volume complessivo di legname ton-do asportato (1 000 m ³ , 2010)
Austria	3 869	153	4 221,5	878,5	0,47	18 614
Belgio	683,4	35,7	2 308,7	317,2	0,06	3 690,9
Bulgaria	3 823	22	7 011	3 286	0,53	5 863,6
Croazia	1 922	569	3 105	1 376	0,59	5 714
Cipro	172,7	213,5	538	118,9	0,34	—
Repubblica ceca	2 667,4	0	5 054,2	2 036,7	0,25	15 773,4
Danimarca	612,2	45,5	3 585,3	139,4	0,12	2 621,5
Estonia	2 232	223,6	2 067,2	922,8	1,85	5 889
Finlandia	22 218	801	7 370	6 744	4,23	48 801,8
Francia	16 989	590	37 187	4 064	0,27	54 020
Germania	11 419	0	23 442	5 932	0,14	53 267,7
Grecia	3 903	2 636	6 351	2 907	0,59	1 238,6
Ungheria	2 069,1	121,3	7 113,2	1 178	0,22	5 709,5
Irlanda	754	47,2	6 087,8	386,2	0,17	2 476,4
Italia	9 297	1 813	18 304	3 032	0,19	—
Lettonia	3 356	112	2 750	1 755	1,72	11 429
Lituania	2 180	104	3 983,5	1 333	0,77	6 415,2
Lussemburgo	86,8	1,4	170,9	41	0,16	284,9
Malta	0,3	0	31,7	0,3	0,00	—
Paesi Bassi	376	0	2 999	181,3	0,02	1 030,2
Polonia	9 435	0	21 187	7 643	0,24	36 746,6
Portogallo	3 182,1	1 725,1	4 118,3	98,3	0,47	10 210,7
Romania	6 861	90	16 051	4 363	0,35	13 923
Slovacchia	1 940	0	2 870	973,9	0,36	9 073,8
Slovenia	1 248	23	743	315,4	0,62	3 063,4
Spagna	18 417,9	9 208,8	22 253,3	5 332,8	0,59	15 610,3
Svezia	28 073	2 432	10 528	6 822	3,18	69 700
Regno Unito	3 144	20	21 029	868	0,05	9 379,6

[1]Foreste: per foresta si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ.

[2]Altre superfici boschive: un'area non classificata come foresta di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o alberi in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10 %.

UE-28	160 931	29 987	242 461	64 372	0,36	410 547,1
-------	---------	--------	---------	--------	------	-----------

Fonte: «Lo stato delle foreste europee nel 2015» (conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa).

TABELLA V: SPESA PAC PER STATO MEMBRO

Stato membro	1. Ripartizione per Stato membro Aiuti diretti/mercati e altre misure 2014/sviluppo rurale 2014 (milioni di EUR)				2. Quota di aziende che beneficiano di aiuti diretti nell'ambito del FEAGA (2014)		
	a. Aiuti diretti UE-28 (1° pilastro - FEAGA)	b. Totale 1° pilastro - FEAGA UE-28 (incl. (a.))	c. Totale FEASR UE-27 (2° pilastro)	(b+c) % del totale UE	d. Con aiuti ≤5 000 EUR	e. Con aiuti ≤20 000 EUR	f. Con aiuti ≥50 000 EUR
BE	552,5	612,3	16,6	1,1	33,28	72,69	4,88
BG	578,6	602,1	393,8	1,8	85,57	94,94	2,77
HR	93,2	96,4	n.d.	0,1	96,88	99,71	0,10
CZ	878,8	893,9	283,3	2,1	58,64	81,27	10,68
DK	916,9	937,2	83,3	1,9	44,36	73,05	12,60
DE	5 101,3	5 197,3	917,3	11,1	41,97	80,03	4,75
EE	99,1	100,3	62,1	0,3	82,45	93,80	2,40
EL	2 246,4	2 292,6	549,2	5,1	81,54	98,33	0,13
ES	5 106,4	5 582,8	964,2	11,9	73,80	93,30	1,38
FR	7 779,7	8 370,1	798,1	16,6	29,09	59,28	10,40
IE	1 227,7	1 235,3	n.d.	2,3	42,36	87,95	1,56
IT	3 902,2	4 516,1	1 204,0	10,4	86,65	97,10	0,83
CY	51,7	57,0	22,9	0,1	94,43	98,92	0,18
LV	143,8	147,8	58,8	0,4	92,46	98,21	0,57
LT	374,1	384,1	232,4	1,1	91,13	98,07	0,55
LU	33,1	33,5	1,3	0,1	30,21	64,58	4,69
HU	1 284,7	1 336,9	550,3	3,4	80,11	93,86	2,32
MT	5,3	5,6	11,4	0,0	97,36	99,18	0,16
NL	805,8	852,2	111,1	1,7	36,31	70,93	4,77
AT	695,5	720,6	244,9	1,7	58,89	94,61	0,37
PL	2 982,3	3 215,3	1 700,8	8,9	92,56	99,19	0,24
PT	634,8	736,1	683,1	2,6	86,51	96,56	1,21
RO	1 259,6	1 334,5	822,8	3,9	97,71	99,26	0,29
SI	140,2	146,5	118,1	0,5	89,33	99,22	0,09
SK	371,5	380,9	148,3	1,0	76,90	87,07	8,41
FI	519,4	524,7	56,9	1,1	45,24	89,52	1,10
SE	679,5	693,7	221,3	1,7	57,76	85,02	3,98
UK	3 195,7	3 241,8	691,0	7,1	42,08	73,88	8,53
UE-28	41 659,7	44 292,7	10 947,3	100,0	79,28	93,52	1,69

Fonti: Colonne a) e b): Commissione — ottava relazione finanziaria sul Fondo europeo agricolo di garanzia — FEAGA 2014. La colonna b non include le spese effettuate direttamente dalla Commissione (45,2 milioni di euro nel 2014).

Colonna c): Commissione — ottava relazione finanziaria sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale — FEASR 2014, documento di lavoro — tabella 10.

Colonne d), e) e f): Commissione — dati indicativi sulla distribuzione degli aiuti diretti, per classe dimensionale di aiuti, ricevuti nel contesto degli aiuti diretti versati ai produttori a norma del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio — esercizio 2014.

TABELLA VI: COMMERCIO DI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI NELL'UE-28 PER ALCUNI PAESI (2015)

SCAMBI EXTRA-UE28	A. Impor- tazioni (milioni di EUR)	% su riga 2	B. Es- portazioni (milioni di EUR)	% su riga 2	Saldo (B-A)
1. Tutti gli scambi	1 724 867	—	1 789 063	—	64 196
2. Scambi nel settore agroalimentare	113 260	100	129 188	100	15 928
Scambi nel settore agroalimentare in % (2/1)	6,6%	—	7,2%	—	24,8%
STATO					
Argentina	5 756	5,1%	205	0,2%	-5 551
Brasile	13 203	11,7%	1 594	1,2%	-11 609
Cina	5 150	4,6%	10 342	8,0%	5 192
India	2 998	2,7%	743	0,6%	-2 255
Indonesia	4 329	3,8%	735	0,6%	-3 594
Giappone	238	0,2%	5 354	4,1%	5 116
Russia	1 426	1,3%	5 569	4,3%	4 143
Svizzera	4 589	4,1%	7 670	5,9%	3 081
Turchia	4 993	4,4%	3 409	2,6%	-1 584
Ucraina	4 008	3,5%	1 357	1,1%	-2 651
Stati Uniti d'America	11 986	10,6%	19 986	15,0%	7 421
PAESI SELEZIONATI	58 676	52%	56 964	44%	-2 291

Fonte: Commissione europea (DG AGRI), Agri-Food Trade Statistical Factsheet. EU-Extra EU 28, febbraio 2016; Monitoring EU Agri-Food Trade: Developments until December 2015; Statistiche commerciali 2014 — DG AGRI (Quadro commerciale per paese — partner principali dell'UE).

Albert Massot
12/2016